

Primi passi da Cappellano

Carissimi amici di Chiesa Viva, **sono don Michele, 37 anni, prete da 5**, originario di Gambigliano, sto iniziando un nuovo cammino come Cappellano nell' Ospedale S. Bortolo a Vicenza. **Ho accolto questa nuova “missione”, con trepidazione e gratitudine.** I frati francescani di S. Lucia, che con tanto amore e passione hanno servito la comunità ospedaliera per tanti anni, mi sono stati vicini e mi hanno sostenuto in questo passaggio per comprendere il **servizio di assistenza religiosa e l'organizzazione della Cappellania Ospedaliera che ora sono chiamato a coordinare.**

Siamo un bel gruppo di *operatori pastorali*: ministri straordinari dell'Eucaristia, diaconi, preti, suore dorotee, volontari... tutti insieme per esprimere una presenza di Chiesa, di Comunità Cristiana, che si prende cura dei malati, dei loro familiari e degli operatori sanitari. A questo **si affianca il Consiglio Pastorale Ospedaliero**, segno di collaborazione fra i membri della comunità: sacerdoti, diaconi, religiosi/e, operatori sanitari, volontari, associazioni ospedaliere e pazienti per la costruzione del Regno di Dio, immagine della comunità fraterna e strumento per la programmazione pastorale.

Fin da subito **mi sono sentito accolto e accompagnato** in questa nuova realtà. **Tante persone impegnate che grazie alla loro professionalità, umanità e fede, dedicano le proprie energie a servizio dei malati**, nel reciproco desiderio di collaborare e condividere gioie e fatiche, come in una grande famiglia.

Girando per i reparti, incontro **persone bisognose di attenzione e di cura, di ascolto e di comprensione...** è per me **una ricchezza grande poter stare accanto a loro** e ricevere ciò che mi consegnano attraverso le parole e i racconti di vita... riconoscere quanta fede, quanto amore per la vita, quanto desiderio di lottare, è per me una continua sorpresa **A volte si è chiamati a dire una parola o a condividere i propri limiti e la propria fragilità**, sentendosi solidali anche nell'esperienza dello smarrimento, della rabbia, della solitudine. **A volte si condivide la gioia... a volte si rimane in silenzio per condividere fatica e lacrime** e, dentro al dolore, raccogliere il forte grido di speranza, di fiducia e affidamento al Dio della vita! In tutto questo sempre abbracciati e custoditi dall'amore di Dio!

Per me **essere prete in ospedale è un dono!** Mi sta aiutando a maturare in umanità e nella fede, mette in discussione le mie fragilità e limiti, mi fa sentire compagno di viaggio, a volte per brevi, a volte per tratti più lunghi, sentendomi accompagnato. Quanto mi viene consegnato lo affido al Signore!

Desidero condividere con voi una preghiera: *“Signore, fa’ che io possa incontrare Te nei fratelli e nelle sorelle che incontro e fa’ che loro possano incontrare Te in me, e fa’ che in questo reciproco incontro possiamo crescere nella fede, nella speranza e nella carità”.*

Vi chiedo di accompagnarci e di custodirci nella preghiera... soprattutto gli ammalati, i loro familiari, medici, infermieri, operatori sanitari, operatori pastorali, volontari... Grazie di cuore! Dio vi benedica!

don Michele Giuriato
Cappellano all'Ospedale S. Bortolo di Vicenza